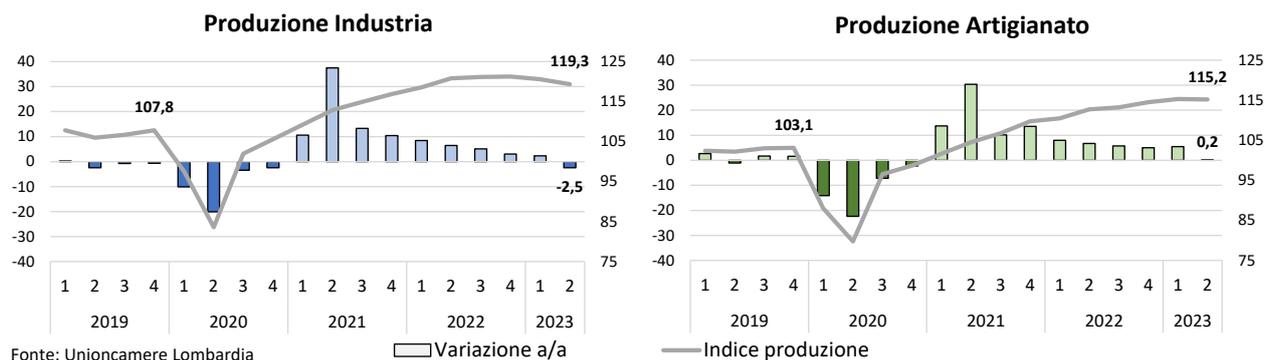


COMUNICATO STAMPA

A Bergamo la produzione industriale svolta in negativo (-2,5%), scendono anche ordinativi e fatturato

Ancora stabile l'artigianato, ma la fiducia degli imprenditori è ai minimi

Nel secondo trimestre la **produzione** delle imprese industriali bergamasche con almeno 10 addetti diminuisce del -2,5% rispetto allo stesso periodo del 2022: si tratta della prima variazione negativa dopo nove trimestri consecutivi di crescita. Per le imprese artigiane con almeno 3 addetti il dato rimane ancora lievemente positivo (+0,2%), ma in netto rallentamento rispetto agli incrementi dell'ultimo periodo. La variazione congiunturale, che misurando lo scostamento rispetto al trimestre precedente fornisce un'indicazione della tendenza più recente, conferma il marcato ripiegamento della produzione industriale (-1,1%) e il sostanziale "appiattimento" di quella artigiana (-0,1%). Il numero indice si attesta rispettivamente a 119,3 e 115,2, restando per entrambi i comparti comunque ben al di sopra dei livelli produttivi pre-Covid. Gli altri indicatori confermano il quadro congiunturale negativo, con **fatturato** e **ordini** in calo rispetto al trimestre precedente, e anche le **aspettative** registrano un peggioramento: risultano particolarmente pessimisti gli imprenditori artigiani, che evidenziano i livelli di fiducia più bassi degli ultimi tre anni.



Il calo registrato in questo trimestre dalla produzione dell'**industria** orobica (-2,5%) è l'esito di un lungo processo di rallentamento che ha visto la progressiva riduzione delle variazioni tendenziali nel corso del 2022. Su base congiunturale la svolta negativa era già avvenuta nei primi tre mesi del 2023 (-0,5%) e si è ulteriormente intensificata nel secondo trimestre (-1,1%). Il numero indice, calcolato ponendo pari a 100 il livello medio del 2010, si attesta a quota 119,3, oltre 11 punti sopra i valori pre-Covid, a conferma della robustezza dalla fase di crescita da poco conclusa.

Il segno negativo risulta diffuso nella maggioranza dei settori e in particolare nel tessile, nella gomma-plastica e nella chimica, per citare tre comparti rilevanti dell'industria bergamasca. Ancora lievemente positiva la meccanica, che rappresenta il settore più grande dal punto di vista occupazionale.

Il fatturato mostra una variazione congiunturale negativa (-1%) dopo un lungo periodo di crescita sostenuto dall'andamento positivo della produzione e dal forte incremento dei prezzi. I listini stanno ora visibilmente rallentando (incremento congiunturale pari a +0,9%) sulla scia della frenata evidenziata dai costi delle materie prime, che aumentano del +1,1% nell'ultimo trimestre dopo aver raggiunto tassi di crescita a due cifre negli anni scorsi.

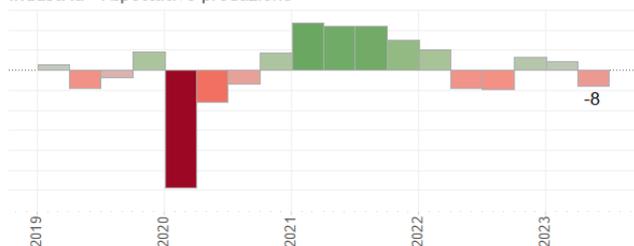
Industria - provincia di Bergamo: principali indicatori trimestrali

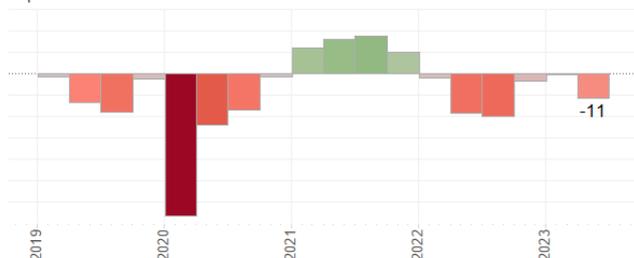
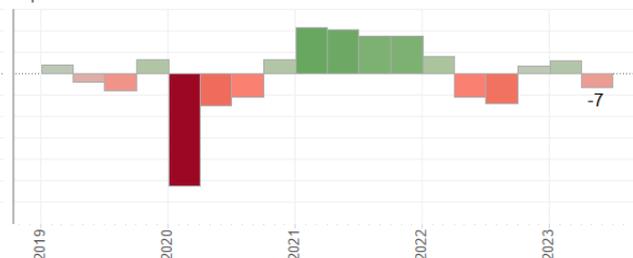
	2021 3T	2021 4T	2022 1T	2022 2T	2022 3T	2022 4T	2023 1T	2023 2T
Produzione ⁽¹⁾	1,8	1,7	1,5	1,9	0,3	0,1	-0,5	-1,1
Fatturato ⁽¹⁾	4,5	4,8	3,1	3,7	1,1	0,7	0,6	-1,0
Ordini ⁽¹⁾	3,7	6,4	-0,8	2,6	-0,1	-0,9	3,3	-4,1
Prezzi materie prime ⁽²⁾	10,0	10,2	15,8	10,2	9,4	5,5	3,0	1,1
Prezzi prodotti finiti ⁽²⁾	5,0	5,9	8,4	6,6	5,9	4,3	3,4	0,9
Scorte materie prime ⁽³⁾	-7,9	0,8	-3,1	-0,4	5,8	1,3	-0,4	4,5
Scorte prodotti finiti ⁽³⁾	-6,6	-8,2	-7,1	-3,0	-2,2	-4,9	-2,7	2,9
Addetti ⁽⁴⁾	0,3	0,1	1,4	0,5	0,5	-0,4	0,9	0,4

Fonte: Unioncamere Lombardia, (1) variazione congiunturale destagionalizzata, (2) variazione congiunturale grezza, (3) saldo tra indicazioni di eccedenza-scarso, (4) saldo nel trimestre

Anche gli ordini registrano una caduta (-4,1%): se è vero che variazioni negative erano già emerse nei trimestri scorsi, in presenza tra l'altro di uno *stock* ancora ampio di ordinativi inevasi, in questo caso l'intensità del calo risulta però particolarmente significativa. Indizi di difficoltà sul fronte della domanda emergono inoltre dai giudizi sulle scorte di prodotti finiti, che vedono una prevalenza di giudizi di eccedenza su quelli di scarsità (saldo pari a +2,9), come non succedeva dal 2020.

Continua invece il *trend* positivo dell'occupazione, che al netto delle oscillazioni stagionali non ha mostrato rallentamenti negli ultimi due anni e mezzo: la variazione del numero di addetti tra inizio e fine trimestre è pari al +0,4%. Stabile l'utilizzo della Cassa Integrazione, che ha riguardato il 7% del campione.

Bergamo: Saldi tra previsioni di aumento e diminuzione per il prossimo trimestre
Industria - Aspettative produzione

Aspettative occupazione

Aspettative domanda interna

Aspettative domanda estera


Fonte: Unioncamere Lombardia

Alle indicazioni negative che emergono dal consuntivo del secondo trimestre, si accompagna il peggioramento delle previsioni degli imprenditori industriali, che vedono una prevalenza di aspettative di diminuzione per tutte le variabili (saldo pari a -8 per la produzione, -7 per la domanda estera e -11 per quella interna), con l'esclusione dell'occupazione (+5). I timori riguardano

soprattutto gli effetti dell'inflazione sul potere d'acquisto delle famiglie per quello che riguarda la produzione di beni di consumo e la salita dei tassi di interesse sulle vendite di beni di investimento.

Artigianato - provincia di Bergamo: principali indicatori trimestrali

	2021 3T	2021 4T	2022 1T	2022 2T	2022 3T	2022 4T	2023 1T	2023 2T
Produzione ⁽¹⁾	2,2	2,8	0,6	2,0	0,4	1,1	0,7	-0,1
Fatturato ⁽¹⁾	3,4	2,7	1,0	3,2	1,0	0,8	0,6	-1,1
Ordini ⁽¹⁾	0,4	0,7	2,7	0,3	0,6	1,7	1,1	-5,6
Prezzi materie prime ⁽²⁾	13,0	11,5	19,1	14,9	14,5	10,1	7,5	6,2
Prezzi prodotti finiti ⁽²⁾	5,3	6,0	9,9	9,1	7,5	6,0	5,7	3,9
Scorte materie prime ⁽³⁾	-17,0	-15,8	-16,3	-13,4	-7,4	-14,3	-11,2	-4,5
Scorte prodotti finiti ⁽³⁾	-11,0	-11,4	-12,9	-7,6	-7,4	-10,1	-8,9	-7,1
Addetti ⁽⁴⁾	-0,4	0,2	0,4	0,4	0,3	-0,6	1,0	-0,2

Fonte: Unioncamere Lombardia, (1) variazione congiunturale destagionalizzata, (2) variazione congiunturale grezza, (3) saldo tra indicazioni di eccedenza-scarisità, (4) saldo nel trimestre

A Bergamo la produzione dell'**artigianato** mostra una maggiore resilienza rispetto al comparto industriale, come già evidenziato nei trimestri scorsi: la variazione su base annua si mantiene infatti in territorio lievemente positivo (+0,2%), benché evidenzi un sostanziale esaurimento della fase di crescita registrata negli ultimi anni, che fino al trimestre precedente aveva archiviato incrementi tendenziali superiori al 5%. La variazione congiunturale (-0,1%) conferma questo processo di stabilizzazione, portando il numero indice della produzione a quota 115,2, un valore comunque superiore di circa 12 punti rispetto ai livelli di fine 2019.

I prezzi di materie prime (+6,2% congiunturale) e prodotti finiti (+3,9%) confermano il rallentamento in corso, sebbene gli incrementi risultino tuttora elevati e superiori a quelli registrati dall'industria. Nonostante i listini ancora in crescita, il fatturato diminuisce rispetto al trimestre scorso (-1,1%), interrompendo una serie di nove segni positivi consecutivi, e per gli ordinativi il calo raggiunge il -5,6%.

Le valutazioni sulle scorte confermano una prevalenza di indicazioni di scarsità rispetto a quelle di eccedenza, anche per la tendenza delle imprese artigiane a lavorare in un'ottica *just in time*, tuttavia i saldi risultano meno negativi rispetto a quelli registrati nei trimestri scorsi, soprattutto per quanto riguarda le materie prime (saldo pari a -4,5).

Il numero di addetti mostra una lieve contrazione (-0,2% la variazione tra inizio e fine trimestre), ma al netto delle oscillazioni trimestrali l'andamento di fondo degli ultimi anni è stato positivo. La percentuale di imprese che dichiara di aver fatto ricorso alla Cassa Integrazione è pari al 3,2%, in lieve aumento rispetto ai trimestri precedenti.

A fronte di un quadro congiunturale caratterizzato da una produzione stabile ma con ordini e fatturato in calo, le aspettative degli imprenditori artigiani per il prossimo trimestre segnano un marcato peggioramento, soprattutto per quanto riguarda produzione e domanda interna: su entrambe le variabili il saldo tra previsioni di crescita e diminuzione è pari a -18. Si rileva meno pessimismo su occupazione (-4) e domanda estera (-3), quest'ultima però poco rilevante per la gran parte delle imprese artigiane, che mostrano una percentuale del fatturato direttamente legata ai mercati internazionali di poco superiore al 5%.



Bergamo: Saldi tra previsioni di aumento e diminuzione per il prossimo trimestre

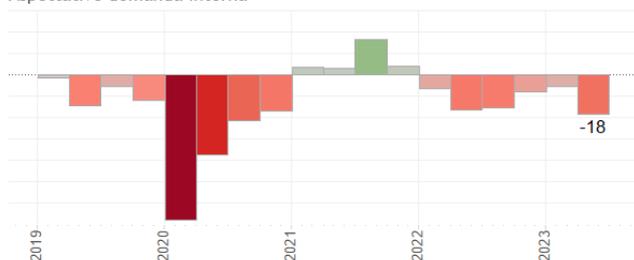
Artigianato - Aspettative produzione



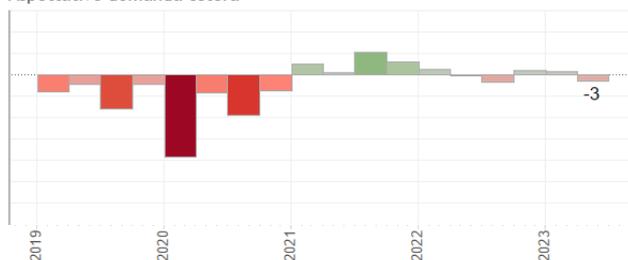
Aspettative occupazione



Aspettative domanda interna



Aspettative domanda estera



Fonte: Unioncamere Lombardia

Commenta il presidente Carlo Mazzoleni: *“La produzione industriale entra con il secondo trimestre dell’anno in territorio negativo. Hanno preceduto questo momento nove trimestri di variazioni con segno positivo, in sostanza dopo l’arresto per la pandemia, ma il rallentamento della produzione lo si osservava già da un anno. L’artigianato resiste, ma il calo degli ordini è più acuto che per l’industria e questo ci può dare indicazioni sull’evoluzione futura. Purtroppo la fase congiunturale negativa della Germania, nostro principale partner commerciale, l’inflazione, il rialzo dei tassi di interesse e la fine degli incentivi agli investimenti 4.0 producono i loro effetti”.*

Bergamo, 3/8/2023

Camera di commercio di Bergamo
Servizio della comunicazione
tel. 035.4225.269
email comunicazione@bg.camcom.it